

## RELAZIONE

I.I.S. - "CARLO PISACANE"-SAPRI  
Prot. 0007027 del 20/11/2024  
IV-6 (Entrata)

### **Visita guidata a Sibari e alla Grotta del Romito a Papasidero.**

#### **Alla scoperta del passato fra storia e mito.**

**Data di effettuazione: 14 novembre 2024.**

**Classi partecipanti: I e II A Liceo Classico-I e II M Liceo Musicale- II A e II B Liceo Scientifico.**

**Docenti accompagnatori: Brusco Raffaele - Cimmino Annunziata - D'Amato Rosaria-Grillo Olga - Paladino Francois - Saturno Filomena - Skordalaki Chrisanthi.**

La visita guidata, effettuata il 14 novembre 2024, ha avuto come meta il Museo Archeologico Nazionale della Sibarite, il Parco Archeologico di Sibari e la Grotta del Romito. La prima tappa è stata il Museo Archeologico Nazionale della Sibarite, dove gli studenti, accompagnati dai docenti, hanno apprezzato la ricchezza dei reperti di diverse epoche provenienti da un territorio, che già dall'antichità gravitava attorno alla città di Sibari. Il *tour* del Museo è stato interessante per gli studenti, che grazie alle indicazioni delle guide, si sono accostati con maggior consapevolezza ad un segmento antichissimo della storia. Fra i reperti conservati grande suggestione ha suscitato il "toro cozzante", simbolo della città di Sibari, raffigurato già nelle antiche monete. Interessanti anche i reperti provenienti dalle necropoli sibarite dell'età del ferro e una tabella in bronzo con dedica alla dea Atena di un vincitore di una gara ad Olimpia, risalente agli inizi del VI secolo a.C..

La seconda tappa di questo breve *tour* è stato il Parco Archeologico di Sibari, uno dei siti più importanti del Sud Italia, testimonianza della grandezza della città di Sibari, fondata da coloni Greci nell'ottavo secolo a.C e divenuta un fiorente centro commerciale e culturale della Magna Grecia. Durante la visita, grazie alle spiegazioni chiare e dettagliate delle guide, gli studenti hanno avuto la possibilità di ammirare le rovine di un teatro romano e delle terme, i resti di mosaici e di decorazioni pavimentali, le necropoli, i resti di abitazioni private e di edifici pubblici, testimonianza della vita politica e sociale della città, più volte distrutta e ricostruita. Tutto questo patrimonio archeologico ha offerto l'opportunità agli studenti di calarsi in un passato lontano e conoscere aspetti non solo della vita quotidiana, ma anche dell'organizzazione urbana di epoche diverse. Non sono mancati gli aneddoti sulle abitudini dei sibariti, che hanno suscitato la curiosità e l'ilarità degli studenti.

Dopo aver esplorato il mondo della Magna Grecia, la visita è proseguita verso Papasidero, un antico borgo medievale dell'entroterra calabrese, inserito in un ambiente di grande pregio naturalistico, quale appunto il Parco Nazionale del Pollino, e noto soprattutto per la vicina Grotta del Romito, uno dei più importanti siti preistorici d'Europa. Prima di giungere alla grotta gli studenti con le guide hanno visitato l'Antiquarium, il Museo dove sono esposti reperti archeologici collegati alla Grotta del Romito e pannelli esplicativi sulla sua storia e sulla vita e la cultura dei suoi abitanti. Lungo il sentiero, che conduce alla grotta, le guide hanno illustrato agli studenti anche l'Archeodromo, uno spazio aperto dove sono situate tre capanne, che mostrano come, durante il paleolitico, gli uomini si servissero di strutture abitative all'aperto, alternative alle grotte. Nella Grotta del Romito, dove sono conservati reperti risalenti al Paleolitico Superiore, gli studenti sono stati attratti dalla celebre incisione del "*Bos primigenius*", una raffigurazione di un bovide, perfetta nel disegno e nella

prospettiva, definita dall' archeologo Paolo Graziosi, primo studioso a condurre studi sul sito, come "la più maestosa e felice espressione del verismo paleolitico mediterraneo, dovuto ad un Michelangelo dell'epoca". Si tratta di preziosa testimonianza dell'arte rupestre delle prime comunità umane e del suo valore simbolico, religioso e rituale. L'ingresso nella grotta ha destato emozione e stupore ed ha affascinato gli studenti, che, attraverso il racconto delle guide, osservando le sepolture preistoriche e i reperi litici e ossei, risalenti a circa 10.000 anni fa, hanno potuto riflettere sull'evoluzione dell'uomo e sulla continuità culturale fra noi e i nostri antenati, sul valore della storia sia come strumento per ricercare le radici della nostra identità sia come grande serbatoio di memoria collettiva utile a stimolare un approccio critico e consapevole verso il passato e il futuro. Di grande fascino anche l'ambiente naturalistico in cui è inserita la Grotta del Romito, che gli studenti hanno potuto analizzare nelle sue componenti geologiche e scientifiche.

L' iniziativa, parte integrante del POF/MOF e di grande valenza didattico-educativa, è stata coerente con il percorso di studi ed ha suscitato entusiasmo, interesse, curiosità e partecipazione da parte degli studenti. Essa, preceduta da lezioni propedeutiche in classe, è stata un importante momento di crescita sia culturale sia umana ed ha offerto agli studenti la possibilità di sperimentare forme di apprendimento in contesti diversi dall'aula scolastica e di integrare, in tal modo, l'apprendimento tradizionale con forme e modalità di apprendimento più dinamiche e flessibili, che non solo hanno stimolato la curiosità e il desiderio di conoscenza degli studenti, ma hanno rappresentato un valore aggiunto. Gli studenti, infatti, hanno sviluppato la capacità di stabilire una connessione tra gli argomenti di studio e i relativi contesti ambientali, culturali e storici. Attraverso questa esperienza gli studenti hanno avuto la possibilità non solo di arricchire ed approfondire la conoscenza del patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale, ma anche di riflettere su tematiche di educazione civica, quali la valorizzazione e promozione dei territori nonché l'importanza della tutela e conservazione dei beni culturali come risorsa identitaria e sociale. Gli studenti hanno avuto la possibilità, in tal modo, di sviluppare competenze legate alla cittadinanza attiva e al rispetto dell'ambiente e della cultura.

La visita guidata si è svolta secondo le previsioni ed ha rispettato l'itinerario e gli orari di partenza e di rientro previsti dal programma.

La ditta di trasporti ha fornito un ottimo servizio; gli autisti sono stati gentili e disponibili, mantenendo con gli alunni e gli insegnanti un rapporto improntato alla massima correttezza.

I Docenti accompagnatori